



20 Cronaca di Palermo

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE S

ULTIMATUM. Nuova lettera a Palazzo delle Aquile: «I soldi servono per gli stipendi e i fornitori»

L'Amat torna a battere cassa: «Servizi a rischio, 10 milioni subito»

La lettera è firmata dal direttore generale della società, Domenico Drago, anziché dal presidente Mario Bellavista. L'azienda non può più chiedere un'anticipazione di cassa al tesoriere.

Giancarlo Macaluso

●●● Ancora una lettera dall'orlo di un buco nero. Una richiesta d'aiuto, l'ennesima, che l'Amat invia al Comune (proprietario unico della società) chiedendo urgentemente i soldi per pagare i fornitori e gli stipendi. Ma anche per fare fronte alle tasse, all'Iva, agli oneri previdenziali dei dipendenti.

La lettera questa volta la firma il direttore generale della società, Domenico Drago, anziché il presidente Mario Bellavista. Quest'ultimo ha recentemente subito l'affronto di un consiglio comunale che ha bocciato il budget presentato con un buco di sei milioni di euro. Ma anche una spaccatura all'interno del Cda, col vicepresidente che sostanzialmente aveva dato disponibilità al sindaco di trovare economie per sei milioni, operazione ritenuta impossibile dal vertice dell'azienda che anzi reclama quei 140 milioni di crediti che il Comune ancora non riesce neanche minima-

mente a onorare.

Fatto è che Amat rischia grosso, questa volta. Visto che non può più chiedere un'anticipazione di cassa al tesoriere (Banca Nuova) dato che ha già raggiunto il massimo di esposizione. Quindi ora tutto è demandato alla disponibilità dell'amministrazione di aprire i cordoni di una borsa asfittica.

Nella missiva recapitata l'altro ieri, Drago rappresenta «l'estrema urgenza del conferimento della somma di 6 milioni e 600 mila euro che avrebbe dovuto essere liquidata entro il 10 aprile» scorso. E spiega che «il ritardo accumulato nell'onorare le scadenze di pagamento verso i fornitori (ai quali vanno ancora pagate le scadenze di febbraio-aprile, ndr) sta rendendo oltremodo difficile assicurare la continuità del servizio». Insomma, per la prima volta l'azienda lascia intravedere il rischio concreto di garantire la normale attività visto che l'unico fornitore che riesce a pagare è quello di carburante. Ma la cifra richiesta «è indispensabile - scrive il direttore generale - per far fronte al pagamento degli stipendi di maggio». Non solo, ma l'azienda con sede in via Roccazzo chiede anche che entro i primi giorni di giugno l'amministrazione versi anche 4 milioni e



Il presidente dell'Amat Mario Bellavista

200 mila euro, somma che attiene al fabbisogno finanziario per assicurare la gestione corrente». Quantificazione sarebbe così calcolata solo se entro la stessa data la Regione versasse la seconda trimestralità pari a 12,4 milioni. Infine la mani avanti: «Si ritiene di dovere evidenziare che la scrivente, in mancanza del trasferimento effettivo delle somme richieste non potrà far fronte agli impegni descritti».

Intanto i sindacati, che prote-

stano anche contro la presidenza chiedendo da tempo un commissariamento, chiedono un incontro urgente con i gruppi consiliari, il presidente del Consiglio e il presidente della commissione Aziende. All'ordine del giorno tutte le questioni «congelate» sulle cosiddette progressioni di carriera che secondo Cgil, Cisl e Uil sono invece «riconoscimenti di mansioni già previste del contratto nazionale di lavoro».